

LA MANOVRA

Isindaci in rivolta
 "Tagli inaccettabili"
 Renzi: Pil vicino a +1%
 e le tasse caleranno

CONTE, GRISERI, PETRINI E ZAGARIA

ALLE PAGINE 16, 17 E 19



Sindaci in rivolta contro i tagli Nel Def previsto +0,7% di Pil Renzi: "Ma cresceremo di più"

Giovedì vertice dei Comuni. Il premier: la pressione fiscale scenderà E la sentenza della Consulta mette a rischio il rientro di capitali

ROBERTO PETRINI

ROMA. Rivolta dei Comuni e rischio caos all'Agenzia delle Entrate. Due mine dell'ultima orasi pongono sulla strada del Def che il governo dovrebbe esaminare martedì e varare venerdì prossimo. Tempi stretti anche a causa del cambio della guardia nella cruciale posizione del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio che, dopo l'uscita dell'uomo-macchina Delrio, attende una soluzione.

Il presidente del Consiglio Renzi è tuttavia fiducioso sul clima generale dell'economia e sul quadro dei conti pubblici. Nel Def la stima per la crescita di quest'anno salirà allo 0,7 per cento: «Ma è una stima prudente, faremo di più, saremo più vicini all'1 per cento», ha detto ieri il premier ai suoi collaboratori. «Il debito - ha aggiunto - resterà sostanzialmente inalterato o con una piccola crescita nel 2015. Dal 2016 al 2019 è fissato in costante decremento».

Massima attenzione alla pressione fiscale da parte di Palazzo Chigi che conterebbe di scongiurare l'aumento dell'Iva esclusivamente con tagli alla spesa. «Cercheremo di abbassare le tasse anche quest'anno. Ma aggiunge guardando ai criteri di contabilità dell'Istat - hanno calcolato gli 80 euro come una spesa e non come risparmi fiscali: se lo avessero fatto, nel 2014 ci sarebbe stato un calo della pressione fiscale almeno al 43,1 per cento».

Tornando ai mal di pancia dei sindaci, a guidare la protesta sono i primi cittadini di tre grandi centri, Dario Nardella (Firenze), Ignazio Marino (Roma) e Luigi de Magistris (Napoli) che, insieme al presidente dell'Anci Piero Fassino, terranno un vertice a Roma, giovedì prossimo, a ridosso del varo del Def che prevede ulteriori tagli e razionalizzazioni nel trasporto e nelle aziende per i rifiuti: i tre chiedono un «riparto più equilibrato dei tagli». Sul tavolo del governo, che deve

emanare un decreto, ci sono i criteri di ripartizione della sfornata da 2,2 miliardi prevista dalla vecchia legge di Stabilità per quest'anno e che deve essere distribuita tra gli 8.000 Municipi italiani.

Secondo i tre primi cittadini, le loro amministrazioni dovrebbero sostenere il peso di oltre la metà dei tagli destinati alle città metropolitane, 178 milioni (26 Firenze, 87,2 Roma, 65,8 Napoli) su 256. Ma non sono solo i grandi centri a lamentarsi dell'impostazione data dal governo: da giorni, dopo la conferenza Stato-città, anche i piccolissimi Comuni protestano perché verrebbero penalizzati dai criteri demografici che, in circa 2.000 amministrazioni, porterebbero a tagli dal 20 al 100 per cento in più rispetto allo scorso anno. «Rischio default per centinaia di enti», ha dichiarato Massimo Castelli, coordinatore nazionale dei piccoli Comuni dell'Anci.

Sul tavolo, mentre il governo nell'ambito del Def promette

di mettere mano alla modifica della tassazione locale sugli immobili introducendo dal 2016 la local tax (con il ritorno delle detrazioni), anche il ristoro di oltre 600 milioni che i Comuni chiedono per quest'anno e relativo al passaggio, con gettito minore, dalla vecchia Imu alla attuale Tasi. Un braccio di ferro che rende urgente il decreto già previsto dal governo che dovrà essere precedente o contestuale al Def. Anche perché una delle soluzioni che si profila, in assenza di una correzione di rotta dell'esecutivo, sarebbe aumentare le tasse.

L'altra questione che si intreccia con i conti pubblici è il rischio caos all'Agenzia delle Entrate dopo la sentenza della Corte costituzionale del 17 marzo che ha fatto decadere dall'incarico 866 dirigenti dell'organismo perché promossi senza concorso. Oltre alle questioni di carattere organizzativo e sindacale sulle quali ci si è confrontati in una serie di riunioni al livello governativo negli

ultimi giorni, la questione investe la legittimità degli atti firmati dai dirigenti decaduti e quelli che dovranno essere firmati nella fase transitoria. Sirischiano ricorsi e procedure di impugnazione, già partite in alcuni casi, mentre sta entrando nel vivo il rientro dei capitali dalla Svizzera, operazione che deve chiudersi entro sei mesi e che deve portare ai conti pubblici circa 65 miliardi. «C'è un grande allarme: è a rischio il gettito e la stessa griglia del Def», ha dichiarato il Pd Marco Causi, relatore della delega fiscale e del provvedimento della *voluntary disclosure*. Anche in questo caso si profila nei prossimi giorni un decreto che assicuri sulla legittimità degli atti firmati dai dirigenti decaduti e su quelli che saranno conclusi nella fase transitoria fino al prossimo concorso che sanerà le posizioni.

Il week-end pasquale sarà comunque decisivo per mettere a punto le ultime scelte sugli obiettivi di deficit e sulle misure. In particolare ieri il sottosegretario al Tesoro Pierpaolo Barretta non ha escluso l'idea del cosiddetto contributo di equità sulle pensioni spiegando che «l'operazione è buona ma bisogna vedere come applicarla. Dipende dalle soglie perché vanno tutelate le pensioni medio-basse». Replica del presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano, il quale ha chiesto al governo di «chiarire le intenzioni rispetto alla riforma Fornero» per la prossima legge di Stabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Def sarà varato dal governo venerdì prossimo, dopo una riunione tecnica in programma per martedì

LE MISURE

COSTI STANDARD

Utilizzo dei costi e dei fabbisogni standard per assegnare alle Regioni, ai Comuni e alle Asl le risorse necessarie. Pubblicati sul Web gli indici di efficienza delle singole unità

TRASPORTI E RIFIUTI

Piano per razionalizzare le partecipate degli enti locali così da migliorarne l'efficienza. Nel mirino del governo soprattutto il trasporto pubblico locale e le aziende dei rifiuti

10 MILA CAPITOLI

Revisione approfondita dei 10 mila capitoli di spesa della amministrazione centrale dello Stato. Riorganizzazione e taglio degli uffici periferici e delle Prefetture

INVALIDITÀ

Intervento per la razionalizzare la spesa per le pensioni e gli assegni di invalidità. Sono eliminate le differenze tra Nord e Sud e limitati gli abusi. Riforma dell'assistenza

DEDUZIONI IRPEF

Mettendo in atto la delega fiscale, il governo si avvia al taglio delle agevolazioni Irpef. Nel mirino, quelle poco utilizzate, distribuite a pioggia e sedimentate nel corso degli anni

SUSSIDI IMPRESE

Incentivi e sussidi alle imprese subiranno una puntuale ricognizione per razionalizzare il settore. Composto da molte voci, pesa per 10 miliardi sul bilancio dello Stato

LOCAL TAX

Il governo è pronto a rivedere i meccanismi dell'Imu e della Tasi e ad introdurre la nuova local tax sugli immobili a partire dal 2016 dopo i numerosi rinvii dello scorso anno

L'ANTICIPAZIONE

Su Repubblica di ieri il Piano nazionale riforme, ovvero il documento preparato dal governo unitamente al Def

Le richieste alle città

I tagli previsti dall'applicazione della manovra 2015 in rapporto alla spesa media 2010-2012

| | Taglio in milioni | % su spesa corrente media 2010-2012 |
|-----------------|-------------------|-------------------------------------|
| Firenze | 26,0 | 30,2 |
| Roma | 87,2 | 24,9 |
| Napoli | 65,8 | 16,4 |
| Bari | 12,4 | 12,0 |
| Reggio Calabria | 7,8 | 11,9 |
| Venezia | 9,5 | 9,5 |
| Milano | 17,4 | 6,6 |
| Torino | 20,3 | 6,6 |
| Genova | 5,2 | 6,6 |





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.